

**Problematiche di consolidamento nella rifunzionalizzazione dell'ex Stabilimento idroterapico di "Oropa Bagni" (Biella)**

di Cannatelli Marialuisa e Cascella Stefania Antonietta

Relatore: Rosalba Ientile

L'edificio analizzato è un manufatto ad uso civile situato su una delle alture che circondano la città di Biella; l'interesse nasce sia dalle peculiarità strutturali ed ambientali sia dalla importanza acquisita come identità storica.

Nato come stabilimento idroterapico era chiamato a rispondere in modo particolare a precise esigenze funzionali e di comfort, piuttosto che a quelle meramente estetiche; ad un primo impatto, infatti, l'edificio manifesta tutta la sua imponenza dettata non solo dalle tecniche costruttive dell'epoca e dai materiali utilizzati ma anche dai vincoli volumetrici imposti dalle cure che ivi si svolgevano.

Lo stabilimento idroterapico di "Oropa Bagni" è il primo di cinque stabilimenti sorti nella seconda metà del XIX secolo nella provincia di Biella, con lo scopo di importare in Italia i già avanzati metodi curativi europei.

Sorto nel 1856 come cascina, si rese necessario un progressivo ampliamento fino a giungere alla attuale costituzione per ospitare i sempre più numerosi pazienti che accolsero con entusiasmo le innovative cure.

L'edificio ha svolto l'attività di stabilimento per le cure idroterapiche fino ai primi anni del novecento; in seguito, donato all' Arcivescovado di Alessandria, è stato utilizzato come ricovero per i seminaristi nel periodo estivo.

L'edificio venne ceduto nel 1980 alla società "Fonte Gioiosa S.p.a." che voleva impiantarvi la sua sede amministrativa e l'attività di imbottigliamento dell'acqua; ma l'impossibilità di ottenere i permessi a questo necessari non lo consentirono.

Attualmente è di proprietà della "Lauretana S.p.a." che ha in progetto un recupero dell'edificio da destinare ad attività ricettive, curative ed espositive.

L'avanzato stato di degrado e di dissesto nel quale, attualmente, versa la fabbrica ha fornito un'ampia gamma di problematiche da poter prendere in considerazione per sviluppare una proposta di consolidamento.

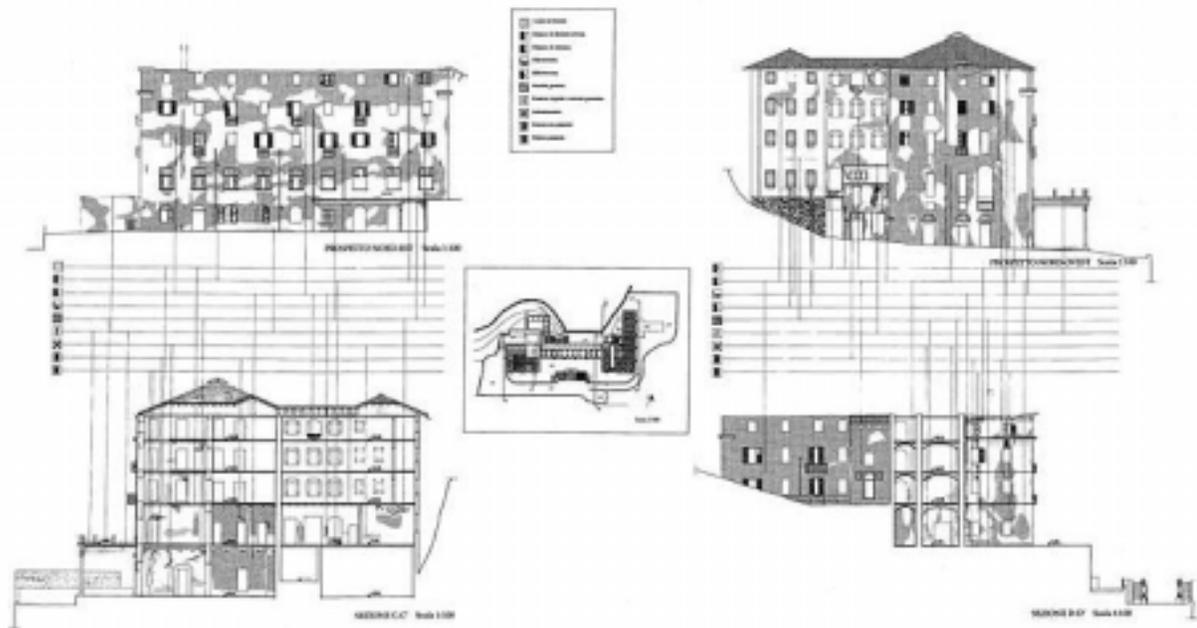


fig.1

Il lavoro affrontato prevedeva un' ampia campagna di misurazione che ha consentito la stesura del rilievo di piante, prospetti e sezioni in scala 1:100 e in qualche caso in scala 1:200 (fig. 1); il rilievo è stato la base necessaria per restituire graficamente, mediante icone o simboli, le tipologie di degrado e di dissesto riscontrate.

Un altro metodo di rappresentazione proposto è stato quello del rilievo materico, in scala 1:50, che restituisce, in modo più immediato e leggibile, la realtà (fig. 2).



fig.2

L'operazione di rilievo ha fornito la base per individuare le parti strutturali che più necessitavano, perché particolarmente caricate o degradate, della verifica di stabilità e di resistenza.

Ogni opera di consolidamento prevede un'analisi delle strutture portanti e spingenti.

Nel caso specifico si è effettuata la verifica statica del Mery, per valutare se il dissesto è dovuto a situazioni proprie, sulle tipologie di volte presenti. Si è, inoltre eseguita una verifica a compressione di una striscia di facciata particolarmente fessurata.

Esistendo, quindi, già una proposta di rifunzionalizzazione, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sui possibili metodi di consolidamento da adottare sulla fabbrica per riportarla in condizioni di sicurezza e comunque per impedire che il perdurare dello stato di abbandono provochi danni irreparabili e riduca il tutto ad un cumulo di macerie (Fig.3).

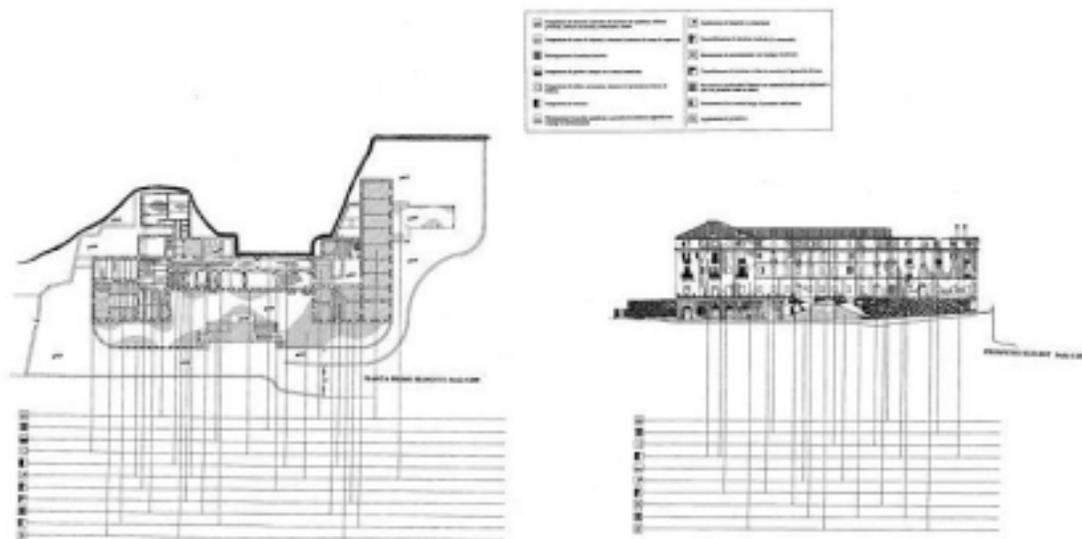


fig.3

Sono state proposte opere di ricostruzione di copertura e di solai, in parte crollati; di ricucitura del tessuto murario; di legatura della muratura portante mediante un cordolo o in muratura armata o con iniezioni armate.

Particolare attenzione si è prestata al ripristino di tutti i collegamenti verticali attualmente crollati e allo scalone esterno che, mantenendo la stessa tipologia strutturale, verrebbe integrato con pedate realizzate sempre in materiale lapideo differenziandone la colorazione. Si sono, inoltre, proposti interventi di restauro per riportare nelle condizioni ottimali la muratura, gli ambienti esterni e tutti i decori.

Per ulteriori informazioni,e-mail:

[cannatelliluisa@libero.it](mailto:cannatelliluisa@libero.it)

[stefaniacascella@libero.it](mailto:stefaniacascella@libero.it)